Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

5729/3

I LVCINALI.

Sagrificj Militari

Da HIMENEO preparati à LVCINA,

E da SORIA, e da RODIA

Celebrati

Al Natale dell' Edification

D I

DAEDALIA

Vn tempo Città famosa in Italia,

HORA PROVINCIA D'

AMORE IN BAVIERA.

ANAGRAMMI FESTOSI

Di DOMENICO GISBERTI

Segretario di S. A. S. E.

IN MONACO,

Il Dì VI. Novembre M. DC. LVXIII.

Per GIOVANNI JÆCKLINO, Stampatore

ELETTORALE.

DÆDALIA, anzi nuouo Mondo, che Prouincia d' AMORE, immenſe vanta le Mete, diſterminati i confini, e per relatione di nobile Corriſpondenza si sà, che termina dall' Oriente collo Splendore, dall' Occidente colla Gloria, dal Mezo-giorno coll' Equità, e dal Settentrione col medeſimo Polo. Ella è circolar di figura, ne la può miſurar altri perimetralmente che 'l Cielo. Il ſuo Diametro è la Rettitudine, ſpatio maggiore alla vera Geometria della Vita. Il Semidiametro la Diſtributione, Parte più bella dell' Aritmetico mantenimento. Tutti i Popoli diſcendono dall' Hiſtoria, tutte le Città prendono la forma dall'Etica, tutte le Caſe s'alzano ad un ſegno Economico, e quanto di Terreno poſſiede lo Stato dentro i Limiti dell' incomprenſibile, tutto ſi troua diuiso da buoni Termini, e da ragionevoli Fini. La Grandezza le ſerue di Monte, la Bontà di Valle, le Tenerezze ſuiſcerate di Fonti, la placida Temperanza di Stagni, l'abbon-

dante Retributione di Laghi, e di gran Mare la Cognitione profonda. Hà le folte Selue della Speranza, che la coronano, l' ubertose Messi di Carità, che la fecondano, le copiose Vindemie di grata Beneficenza, che l' arrichiscono. Nelle sue Gratie stanno le miniere d' Oro, e d' Argento, alle Montagne d' Alteratione opportuna reconditi tutti gl' altri Metalli confusi. Conserva nelle parti del buon Discorso i Sali, e trà l' Apprensione, e 'l Giudicio, Promontorj più belli del suo Gouerno mantiene, spirante Zefiro, la Pescagione dell' Ambre, e delle Porpore, di Coralli, e di Perle. L' Acqua, che da per tutto se le fà nauigabile in orno, con un sol Nome si chiama Oceano Pacifico; mà conforme tocca diuerse spiagge, così varie ne riporta le denominationi, come sarebbe à dire, Mar Maggiore, dal C. dell' Inclinatione fin' alla punta di suo Talento: Mar Morto trà le seccaggini dell' Ignoranza, in mezzo le paludi del Vitio: Mar Rosso dirimpetto l' Isole contumaci, e Mar Felice di là dalla Terra ferma del Benseruire. Apre cento Porti sicuri à chi nauiga da Colombo innocente, e nel Seno Cortese, e nel Golfo di Gentilezza coperte, e lontane da furiosi Aquiloni conserua Classi numerose d' inalborate Croci, Armate intere di religiose Antenne.

Diui-

Diuidesi questo glorioso Imperio in quattro famosissimi Regni; da Tramontana in COSTANZA sù 'l Mar gelato: in PIETA' nella Terra santa, vicino al Tropico estiuo: in GENEROSITA nell' Indie, poco lontana dall' Equatore; & in VIRTV nella Grecia, che risguarda mezzo l'Egeo. Possiede la Gran Ducea del Merito, il bel Principato di Munificenza, il fertile Territorio de' Donatiui, l' Istmo dell' Impresa, e dell' Esperienza, le Campagne vaste della Fatica, e le Fortezze di Vigilanza co' i loro buoni presidij di Cautezza, e di Prudenza.

Gode con titolo di franca Contea quanto di spatio bagna per infiniti Miglia Fiume Real Prouidenza dall' alto Colle di Compatimento, d' onde limpido scaturisce, fin doue sgorga cõ cento braccia nell' Archipelago dell' Affetto intrà le nude Riue di solitario Bisogno. Le sue Isole diserte sono le sette Passioni ribelli: Le Fortunate le sedeci Penisole di Compassione, e la Formosa l' Anima sotto temperatissimo Clima. Forza, e Violenza Stati di cruda Tirannide la seruono colla catena al piede. Pensieri, e Piaceri, Volontà, e Libero-Arbitrio, Regioni hereditarie dell' Essere l' ubbidiscono, rese schiaue perpetue dal Giusto Legislatore. Città privilegiata mantien la Pittura, distinta nelle contributioni la Musica, e tutte

l' altre Arti in luoghi ben coltiuati, e muniti ingrandisce.

Bella Metropoli è 'l CVORE, e la circonda fiumicello di lunga Vita l' Influsso, e l'attornia Muraglia d' inespugnabi e struttura la Fede, e la costodiscono, Baluardi di forte giro, i Sentimenti, e l' armano, Bronzi d' inarrivabile intrepidezza, il Coraggio, il Valore. Per quattro Porte vi si entra, per la Consolatione, aperta al Ricorso, ch' è da donde aspro Borea batte le torbide piume: per l' Accoglienza, spalancata al Concorso, ch' è da donde Euro salubre spira moderatissimi soffj: Per la Prontezza al passaggio di Consuetudine, & è dalla parte d' Austro, che la inquieta col volo: per la Lealtà all' occasioni, & è quella, che riguarda là, doue Fauonio dall' insidie della Caccia le fiere sollieua. Nel mezzo s' alza, e quasi poggia alle stelle, il Castello Patienza, con cui restarono ben mille fiate abbattuti l' hostilità del Fato, l' empietà della Sorte, e la barbarie d' imperuersati Accidenti. Dall' angolo, ver doue sorge il Sole, campeggia quadrata Reggia la Perfettione; e ver doue cade, risplende spatioso Arsenale il Riflesso. Nel più bel sito stà il Tempio, chiamato la Religione, la Sapienza detta Academia, i due Tribunali Lecito, e Douere. Trè conditioni di Persone l' ha-

l' habitano Desiderj Nobili, Affetti Cittadini, e Presenti Mercatanti, e con marauiglia del Senso, non solo questi; mà tutti i Popoli della Natione Genj, Assensi, e Voleri portano indosso solo virtuosi gli habiti, solo candida Liurea d' Innocenza.

Imperadore assoluto AMORE regna, e gouerna, & hà per antico suo Fauorito Himeneo, per Consiglieri di stato Honore, e Decoro, per Giudici Ingegno, e Sapere; Presidente di Guerra il Zelo, Maggiord:° Maggiore l' Honesto, Cameriere il Rispetto, Segretario il Silentio, Portiere il Riguardo, Paggi i Timori, Staffieri i sospetti, e Guardie ben scelte la Militia tutta dell' Attentione. I maggiori Commercj dell' Intelletto sono con l' Isole di Salomone, e dello Spirito con tutta l' America Santa.

La Corte, quanto all' Architettura, non hà niente ne di Rustico, ne di Barbaro, ne di Gotico; mà ben da per tutto Dorica in Leggiadria, Ionica in Auuenenza, e Mista in Eruditioni, esibisce allo sguardo la Maestà tutta in Archi, la Politia in Capitelli, la Toleranza in Colonne, le Ragioni in Basi, e in lunghe Balaustrate l' Ordine, e la Proportione. S' ammira spartita in Sale Magnificenza, separata in Stanze Modestia, ordinata in Anticamere di Trattenimento, e Camere d' Vdienza la Grauità, la Pompa.

Quin-

Quindi si passa alla Ritiratezza, ch' è 'l Gabinetto, alla Continenza, ch' è 'l Letto, alla Galleria delle Qualità riguardeuoli, alle Loggie delle Conditioni palesi. Quinci si discende à i Cortili fabbricati dall' Apparenza, à i Giardini infiorati dal Brio, & à cento, e cento diporti architettati dalla Moderatione. Quanto al Gouerno della Prouincia altri non vengono destinati, ch' i buoni Esempj.

Le Rendite, si computa, ch' arriuino ad un numero innumerabile di Venerationi, e d' Ossequj, monete d' oro, e da Grandi, oltre l' inestimabile Tesoro raccolto dallo Studio, e col Tempo, e le spese à più d' un Milion di Fauori, e quasi ad un' infinito dispendio di Cortesie. Ed ecco descritti in confuso il Sito la Grandezza, e i particolari più considerabili di DAEDALIA Gran Prouincia d' Amore.

Non hò voluto ne Chorografica, ne Topograficam.e procedere nella Relatione presente; perche lontana è la fine, diuerso il Motiuo, & acciò l' uno, e l' altra sian noti, è da sapere, che DAEDALIA, che non hà più, che trenta due anni d' Età, essendo nata à si vasto Dominio li 6. di Nouembre 1636. suole in tal giorno riceuer gli Applausi del suo portentoso Natale. Ogn' Anno al ritorno fortunato di sì prospera Luce fà Bauaro Himeneo celebrare i sui Militari sagrificj à Lucina, à gloria d' hauer posto nel

Mondo la Marauiglia delle Corone, seguendo l' vso de' Pastori Romani, ch' alla Dea Pale solennizauano con Feste, e Giuochi 'l Nascimento di Roma. Hora la Fintione, che gira l' Vniverso à suo modo, e che mette mano sù l' impossibile, ridusse questa volta sotto gli occhi di Monaco nel Gran Torneo della Corte DAEDALIA, altrettanto dal Pennello viuamente rappresentata, quanto malam.e dalla mia Penna descritta. Meglio, che le mie Carte all' udito, parlarono quelle Tele allo sguardo, basta dire, che sia l' Inchiostro un' Ombra di cento, e cento animati Colori.

Già suentolauano le Bandiere della comune Allegrezza, in cui vedeuasi risplendere à lettere d' oro.

Ouidius. *Hic primus cœpit Mœnibus esse Dies.*

Già stauano apparecchiate le solennità bellicose, già s' accingeano alle feste i Pensieri, quando l' Inuentione grand' Ingegnera dell' Occasione introdusse con rumore da Barbari, mà gratioso, per una Parte la Soria con Dedalo, e per l' altra la Rodia con Icaro Condottieri, e da così numerose Falangi di Sirj, e di Rodiesi amendue accompagnate,

che parea, e tutta quella Prouincia, e tutta quell' Iſola venuta à popolar la Bauiera. Riſplendeano le Veſti, e nelle Veſti brillaua de' Turchi, de' Perſiani, e de' Greci la pompa. Riſuonauano gli ſtrumenti, e negli ſtrumenti giubilaua, e de' Pifferi, e de' Tamburi, e di Nacchere, e di Zampogne, e di Timpani, e di Trombe il fiato ſonoro. Saltellauano le Comparſe, ballauano i Caualli, e nel ſalto, e nel calpeſtio feſteggiauano con alternato ſtrepito i ſaſsi. L' Aria Aure ſpiraua di giubilo, e l' iſteſſe Pareti auuiuate dall' vniuerſal godimento eſultauano col rimbombo, gioiuano all' Echo. Trouandoſi in tal concerto l' Apparato, e à termine tale il Concorſo, l' Aſpettatione curioſa ſperaua di mom.° in momento veder con ſtratagemma guerriero, ò un' Aſſedio, ò un' Aſſalto feſtoſo, tanto più, quanto che d' ogn' intorno la bella Prouincia d' AMORE, ſoſpettando l' arriuo della Forza, hauea meſſo in Armi i Penſieri, e tutta la Militia dell' Attentione alle Mura. Mà perche la fintione un' altra fintion miſterioſa fingeua, & era di più occulti ſimboli grauido lo Spettacolo, per queſto ne fece naſcere quaſi un' Epiſodio Dramatico, che per miracolo di Poeſia, così, appena nato, cantaua.

HIME-

HIMENEO.

Sù le Fortificationi eſteriori della Prouincia d' Amore.

ARIA.

A' *L' Armi, Penſieri,*
Con l' Animo ardito,
Ch' Amor è tradito
Da ignoti Guerrieri,
A l' Armi, Penſieri.

SORIA, RODIA, DEDALO, ICARO.

Sotto le Fortificationi eſteriori della Prouincia d' Amore.

Fermateui, Arcieri,
Sedate i Tumulti,
Son lieti gl' Inſulti,
Armati i Piaceri.

Himeneo. *A l' Armi, Penſieri.*
Soria. *A che, Imeneo, tanto furore accendi?*
Rodia. *A che tanto d' orrore auuampi, & ardi?*
Dedalo. *Rallenta gli Archi, e poni à canto i Dardi.*
Icaro. *Imeneo, non temer; l' Acciar ſoſpendi.*
Tutti. *Non pauentar de' Popoli ſtranieri*
Sacrificio fedel, Voti ſinceri.
Himeneo. *A l' Armi, Penſieri.*
Tutti. *Ceſſa, ceſſa, Imeneo.*
Oggi veſte al Pangeo
Dolce Solennità faſti ſeveri.
Himeneo. *A l' Armi, Penſieri.*
Dedalo. *Sù gridiam, ſin che tace.*
Tutti. *Placati Amor, non Guerra nò; mà Pace.*
Himeneo. *Dite, Barbari al Manto,*
Odioſi à l' aſpetto, Amici al Canto.
Chi ſiete, che volete?
Parlate riſpondete. Ro-

Rodia. *Io ſon* Rodia.
Soria. *Io* Soria.
Amor. *E perche à perturbar Dædalia mia?*
Himeneo. *E c' hà che far del Mar Carpatio un ſcoglio.*
Con l' Amoroſo Soglio.
Amor. *E che pretende d' Aſia un Lito indegno*
Da l' Alato mio Regno?
Soria. *Non t' adirare, Amor, taci Imeneo.*
Il Turco, il Sirio piede
Rodia. *L' innocente tua ſede*
Non giugne à violar con paſſo reo.
Non t' adirare Amor, taci Imeneo.
Dedalo. *Io, io, che poſi al Tracio ardir le penne,*
Sin da Fenicj lidi
Feci volar con l' Ottomane Antenne
Tanti Popoli infidi,
A' mirar di mia Man l' opra vetuſta
Viua in Italia, ed in Bauiera auguſta.
Amor. *Dedalo, tu t' inganni,*

E in van ſtancaſti i temerarj Vanni.

Himeneo. *Metropoli sì bella, e sì gradita*
Non riconoſce, che d' Amor la Vita.

Amor. *E per aprirti fintion nouella*
La mia Dædalia, è l' Adelaida bella.

Rodia. *Siamo del pari, ò Nume.*
Ne anc' io la Rodia ſon; mà Doria
il fiume.

Soria. *Io pur, non la Soria, l' Iſaro Sono,*
Ch' irriga eterno ad Adelaida il Trono.

Dedalo. *Ed io Dedalo al ſuon, dà lode al Nome,*

Icaro. *J' caro al core, Icaro ſolo à l' Ali,*

2. *Viuiam de la Città Genj immortali.*

Amore, Himeneo, e Choro d' armati Penſieri.

BElle Larue, ben vedute,
Belle Maſcare adorate,
Belle Inſidie, ben venute,
Belle Frodi, ben trouate

Come

Come ſtate?
Deh ſonate,
E s' odi l' Allegrezza rimbombante
Da l' Indo eſtremo inſino al primo Atlante.

Iſaro, Doria, Dedalo, Icaro.

Plettri, tacete sù,
Cetre, baſta così,
Non raddolcite più
Con voſtri ſuoni l' Dì
Godano il campo, e Timpani, e Taballi,
Oricalchi guerrier, fieri Caualli.

LVCINA

Dal Cielo.

Sì, sì, à ſuono di Trombe,
Sacrificate à i Lari
Sù bellicoſi Altari
Di Teſte decollate un' Ecatombe.

Sì.

Sì, sì, à colpi sonanti
Di Tamburi bifronti,
Inalzate à gran Monti
Le Catast di perfidi Turbanti;
Simulando à mie Glorie
Vera Pugna, grand' Armi, alte Vittorie.

Riuelata l' intentione d' hauer celebrato l' adorabili qualità della Sereniſſima ADELAIDA, Elettrice Ducheſſa di Bauiera, e Real Principeſſa di Savoia con ſimbolica edification di Prouincie, e comparſa di Regni. Smaſcherati i Perſonaggi, ch' à baſtanza ſieguirono l' alluſioni natalitie di tale, e tanta Heroina, sì fermarono ſpettatori di pompoſiſſima Gioſtra la SORIA diuiſa in Fenicia, Siria, e Paleſtina, ſue ſquadre, e RODIA nelle ſue Lindo, Camiro, e Ialiſo, anzi l' ISARO, e DORIA, che diuennero colle giuocoſe lor Larue di Fiumi correnti Argini fermi, e Riue ſtabili al corſo di precipitoſi deſtrieri. Colorite le ſponde dall' Ordine, inſorſe una ſi bella confuſione di Caualieri, un sì bel fluſſo, e rifluſſo di bellicoſa tempeſta, che abbagliata la Viſta

ſta all' inſolito ſplendor de' metalli, intronato l' udito da Martiale rimbombo, dauaſi l' imaginatione à credere, ch' anche l' Armi patiſſero le burraſche del Mare, formando ſtrepitoſi Tuoni i Tamburi, Venti ſonori le Trombe, ſtriſcio di Lampi le Spade, caduta di Fulmini i Tiri, e i Caualli Caualloni ondeggianti, e l' Haſte inalborate Antenne. E di vero in quell' iſtante non ſapeaſi diſcernere, ſe meglio compariua da flutti d' oro, e d' argento una Marina turbata, ò se naufraga colle Lane di Friſſo fortunaua una Claſſe. A' tanto inganno arriuò l' ingreſſo feſtoſo d' una Gioſtra, conoſciuta ſol quando ritornarono in calma l' imaginate procelle, ſol quanto rabbonacciarono le caualcate illuſioni.

Erano in due fattioni i Gioſtratori ſpartiti, una ſoſtentaua la parte di SORIA, ch' è à dire, dell' ISARO, l' altra di RODIA, cioè DORIA, quelli chiamandoſi Caualieri di Fortuna, queſti di Forza, per alludere gli uni alla Statua d' oro di quella Dea, che s' adoraua da Sirj, gli altri al Coloſſo di Bronzo, che fabbricò in Rodi Charete ad honore del ſole, che non appare mai torbido alla bell' Iſola in ſeno.

Diuiſe le Squadre, aſſegnati i poſti, preuedute le corſe, entrarono, tornearono, e vinſero, pronti alle Moſſe, veloci alle Mete, ſicuri al Segno,

trafiggendo, colpindo, e ſeco portando le Teſte, il Brauio, e la Gloria in mezzo à rumori di feſta, con tumulti di giubilo, e trà mille ſolleuationi d'applauſo. Non faccio la Relation più verboſa; imperoche nelle mie parole, ne trouo teſtura, per ben' eſprimere la Pompa, ne lena, per più euidentem.e rappreſentare il Valore. Baſta credermi, che raſſembraſſe il Sereniſsimo ELETTORE un Teſoro à cauallo, un Marte in Carriera: e il Sereniſsimo MASSIMILIANO l'iſteſſo Aleſſandro, e gli altri Caualieri tutti, ò tanti Heroi fortunati, ò del ſecondo Carlo Magno di Bauiera i Paladini eletti.

Volentieri deſcriuerei la maeſtà dell'Apparato, la Grandezza della Comparſa, la Magnificenza dello Spettacolo, il Faſto delle Corſe, e del Torneamento i Trionfi; mà perche troppa ſarebbe la temerità, di volere in un fiato adempier tante parti, e con un precipitio di penna occupar tanti luoghi, cedo all'alta conſideration di chi legge l'impegno.

Ne Carte, e Inchioſtro (e ſiano mie le ſcuſe di coronato Poeta.)

Petrarca. *Baſterebbon' al vero in queſto loco;*
Canzone. *Ond' è meglio tacer, che dirne poco.*